

ALBERTO SETTI

Stefano Baldini, conquista l'oro olimpico più prestigioso. Primo alla Maratona di Olimpia

Stefano Baldini e Luciano Gigliotti ricevuti il 7 settembre dal presidente della Provincia Emilio Sabattini, da Stefano Vaccari assessore allo Sport e dal presidente del Consiglio provinciale Luca Gozzoli



BALDINI L'ATENIESE



C' è un po' di Modena sul podio di Olimpia. Stefano Baldini ha coronato il suo ed il nostro sogno, tagliando per primo il traguardo di Atene. Una perfetta macchina ad energia pulita, capace di portare Modena sul gradino più alto. In una terra dove tecnologia e meccanica rappresentano una celebrata eccellenza, la sorpresa più bella è arrivata dalle gambe, dal cuore e dalla determinazione di Stefano Baldini. Ottavo di undici figli, originario di Castelnovo Sotto, residente a Rubiera, fan accanito di un altro modenese, Vasco Rossi, il 33enne campione olimpico ha conquistato ad Atene la medaglia più emozionante e più ambita, quella della maratona. Quest'uomo con la faccia da bravo ragazzo, una figlia di tre anni e un lavoro alla ditta Corradini, oggi è una celebrata star. Il suo passaggio alla storia dello sport l'ha ottenuto tagliando per primo il traguardo dei 42 chilometri e 195 metri allo stadio Panathinaiko. Proprio dove nel 1896 nacquero le Olimpiadi dell'era moderna. Un secolo dopo il dramma beffardo di Dorando Pietri, il carpigiano primo nel 1908 a Londra e squalificato a pochi metri dal traguardo perchè un giudice lo

aiutò a rialzarsi dopo la caduta. Quella di Stefano è stata una sorta di rivincita modenese, attesa e consumata nella patria di Filippide.

Fino a pochi giorni prima di Atene, Baldini era di corsa in città, per gli ultimi dettagli di una preparazione durata anni. Preparazione perfetta, messa a punto al campo scuola di via Emilio Po e nei percorsi di periferia. Una preparazione che il 26 agosto gli ha consentito di sfuggire anche all'inseguimento di un grosso cane, nel pressi di Viale Autodromo. Un segno del destino, l'ultimo ostacolo impreveduto, avrà pensato il regista del trionfo di Baldini. Parliamo del professor Luciano Gigliotti 70enne preparatore di Baldini, intimamente ottimista che Stefano avrebbe stroncato la resistenza di Tergat e degli altri favoriti. Gigliotti, ex giocatore di rugby, a tutt'oggi preparatore atletico del suo Modena Rugby Club, in serie A, scoprì l'atletica al Sacro Cuore, su invito del mitico professor Ronzoni. "Mi feci un po' d'onore alle Universiadi - racconta Gigliotti - poi nel 1954 mi iscrissi all'Isef". Il prof. Gigliotti ha insegnato a Modena, ha conosciuto la moglie Paola, a sua volta ex insegnante al Wilielmo, e ha preso a frequentare il campo scuola della Fratellan-

za, il sodalizio di atletica fondato nel 1874. "Iniziai a seguire atleti come Cindolo e Finelli, che oggi allena ed è anzi il miglior allenatore italiano - prosegue Gigliotti". Il suo Finelli all'epoca partecipò alle Olimpiadi di Città del Messico, nel mezzofondo. Ma il prof. Luciano raggiunse la notorietà grazie a Gelindo Bordin. Il maratoneta veneto si era affidato all'esperienza di Gigliotti e vinse l'oro a Seoul, nel 1988. Una medaglia venuta dal metodo, dallo stile di vita, dalla serietà. L'opposto del doping. "Due mondi inconciliabili. Bordin non prendeva nemmeno una pastiglia di vitamina C. E a Baldini in un mese la federazione internazionale ha disposto 4 controlli, certificandone la serietà anche sotto questo profilo". Baldini e Bordin, in ogni occasione pubblica anche recente hanno ringraziato il loro maestro. Modena deve molto a questo insegnante di sport e di vita: "Perchè la gioia più bella di un allenatore - conclude - è vedere che i tuoi allievi si realizzano fuori dal campo di atletica. Qui si impara che lavorare paga, si impara a valorizzare il meglio di se stessi. E vedere tanti campioni assieme ai ragazzi alle prime armi non può che farmi piacere".

Complimenti Stefano, complimenti prof. Gigliotti.